FRENZY

Frenzy è un film di Alfred Hitchcock, del 1972 che è stato prodotto nel Regno Unito. E' un film dal genere thriller, psicologico e cupo dove attori come John Finch, Barry Foster, Alec McCowen, Anna Massey, Billie Whitelaw e altri, si sono ritrovati a recitare.

Alfred Hitchcock nato il 13 agosto 1899 - 29 aprile 1980, è stato un regista e produttore cinematografico britannico naturalizzato statunitense. Conosciuto anche come maestro della suspense, a causa dei suoi capolavori thriller, è considerato uno dei maggiori registi della storia del cinema. I suoi film si distinguono da tutti gli altri per la risposta psicologica che vuole suscitare nello spettatore, il controllo della scena visiva e la suspence che trasmette.
Frenzy, nello specifico, è un film di Hitchcock dove è molto evidente la tensione che domina l'aria londinese, e ne descrive la situazione attraverso un equilibrato uso delle immagini accompagnate da una musica agonizzante e quasi incessante di sottofondo. Il film è basato sul romanzo di Arthur La Bern Goodbye Piccadilly, intitolato "Farewell Leicester Square" e non è altro che un suo adattamento.

Esso racconta la storia di una Londra degli anni '70, dove un maniaco sessuale terrorizza la città, strangolando le donne con una cravatta dopo averle violentate.
A causa di alcuni eventi puramente casuali, i sospetti cadono su Richard Blaney, un ex pilota della RAF, semi alcolizzato che vive di lavori di breve durata. L'ultima vittima dell'assassino riguarda la sua ex-moglie, Brenda, che gestisce un'agenzia matrimoniale e la testimonianza della segretaria che lo ha visto allontanarsi poco dopo l'omicidio peggiora la sua situazione. Inseguito dalla polizia, Blaney si nasconde a casa dei Porter con l'aiuto della compagna, Babs, cameriera del pub in cui lavorava anche lui. L'assassino però, uccide anche lei.
Dovendo abbandonare la casa dei Porter, Blaney chiede aiuto all'amico Rusk, che gli offre ospitalità ma solo per tradirlo e consegnarlo alla polizia. A questo punto, Blaney sa di essere stato incastrato e, affiancato dall'Ispettore Oxford, riescono a scovare il vero colpevole, beccato nell'atto di occultare il cadavere della sua ultima vera vittima.
Tutto ciò viene raccontato visivamente attraverso un ritmo lento, che restituisce allo spettatore un senso di angoscia e impotenza per tutta la durata del film. Attraverso le inquadrature, caratterizzate principalmente da movimenti di macchina lenti e, li dove non sono presenti, a macchina fissa, Hitchcock è stato in grado di farmi entrare all'interno di esso, come se fossi lì con le vittime nel momento della loro sofferenza maggiore, ma senza avere la possibilità di aiutarle. Attraverso i suoi primi piani sulle vittime, le quali hanno delle espressioni quasi raccapriccianti, il cui sguardo guarda dritto nella macchina, Hitchcock mirava a denunciare il comportamento e l'atteggiamento della Londra del tempo su temi come la giustizia, la verità e il riuscire andare oltre le semplici e banali apparenze.
Tutto il film, non essendo un thriller, presenta un uso eccezionale del chiaroscuro, regalando un maggiore surrealismo in determinate scene, per dare più importanza ad alcuni fatti rispetto ad altri, che appaiono quasi più "leggeri" nonostante non lo siano davvero.
All'interno del film, la colonna sonora accompagna lo spettatore per tutta la durata del film, aumentando il senso di angoscia che la storia rappresentata porta con sé, ad esclusione delle scene più crude, quali l'uccisione delle donne da parte di Rusk.

Secondo me Hitchcock ha fatto determinate scelte in campo di inquadrature, messa in scena generale, principalmente per fare una critica al periodo di rappresentazione, in questo caso di una Londra di fine anni '70 per la società che si sta affermando: dal ceto borghese al ruolo delle donne nella società, il cui ruolo (della società in generale) è rappresentato dal cibo che essa mangia, dalla disumanizzazione all'inefficienza della giustizia, ad un ambiente degradato, sporco, che mostra ancora segni di devastazione a seguito della guerra. Personalmente, per alcune scelte, che riguardano puramente la messa in scena del film stesso, non sono molto d'accordo con il regista, di mostrare in maniera "cruda" e quasi sbattendo in faccia allo spettatore la realtà e la piega che la società stava prendendo. Piuttosto, avrei cercato di esprimere determinati concetti in maniera più astratta.
Certo, riconosco che, con le sue scelte, Hitchcock mirava proprio a mettere a disagio lo spettatore, che, inerme, era costretto a guardare, senza poter urlare per avvertire le vittime o alzarsi per salvarle.
Ho percepito, durante la visione del film, la volontà del regista del voler far riflettere sulle apparenze, sulla realtà e sui rapporti tra le persone della società; la volontà di mettere in guardia sui pericoli che la vita ci mette davanti, ma non l'ho trovato per niente gradevole, nonostante ciò, gli attori mi sono

sembrati piuttosto bravi nella loro parte, dimostrando di possedere ottime doti recitative, che sono in grado di trasmettere determinate emozioni nello spettatore in base al ruolo interpretato.

La sceneggiatura risulta abbastanza convincente, nonostante l'artefice delle uccisioni venga quasi immediatamente mostrato allo spettatore, togliendo così quel tocco di stupore e colpo di scena che sono soliti a regalare i thriller, che la rende quasi banale e prevedibile, perché si capisce sin dall'inizio tutto il film, perdendo un po' quel tocco di empatia, di immedesimazione che solitamente i film fanno. Sicuramente, c'è la volontà di esprimere un'emozione ben precisa, con l'intento di sensibilizzare lo spettatore su tematiche importanti e per certi versi anche delicate.
Con Frenzy, infatti, Hitchcock mirava proprio ad una riflessione (come d'altronde fanno tutti i film o, almeno, dovrebbero fare) sull'affermarsi di una società migliore, basata su nuovi valori, una società più giusta, che presenti anche un minimo di parità e considerazione per tutti. Tutto ciò, viene espresso tramite una visione della realtà in maniera concreta; il regista, rappresenta la società del tempo per così com'è per incolparla delle sue stesse colpe, per farla riflettere e aprire gli occhi sul mondo reale.

Personalmente, non posso fare a meno di dare un giudizio che è tutto l'esatto opposto di positivo. Sicuramente, riconosco che l'autore abbia utilizzato una tecnica impeccabile e corretta, ma non è stato un film di mio gradimento. Durante la visione del film mi sono sentita a disagio per la maggior parte del tempo, senza trovare un elemento positivo che mi abbia fatto dire "bel film" nonostante parli di un problema che ancora oggi è, purtroppo, ancora presente e sembra voler sensibilizzare lo spettatore su tale argomento, che è il femminicidio. Ma, personalmente, non sono d'accordo su alcune scelte che sono state fatte in ambito di messa in scena di alcune parti del film. Hitchcock, rappresenta la storia in maniera quasi "cruda" che accompagnata con quella musica monotona e ripetitiva che domina quasi tutto il film, se non alcune scene come gli omicidi, rendono il tutto ancora più forte e d'impatto visivo, come a voler incolpare lo spettatore stesso, di essere rimasto lì a guardare le scene di violenza, piuttosto che salvare le vittime. E se devo proprio essere sincera, non è un film che consiglierei sinceramente. Credo che Frenzy sia uno di quei film che vedi solo se ti piace l'autore o il genere a cui fa riferimento proprio perchè tutti i messaggi che il regista vuole mandare, sono nascosti e alle volte difficili da decifrare, di conseguenza, se non riesci a cogliere il senso di tutto il film, lo guarderai solo basandoti su ciò che i tuoi occhi effettivamente vedono.